FRA VIAGGIATORI, MIGRANTI, GAUCHOS BRASILIANI E ITALIANI: LA RELAZIONE DELLA PROFESSORESSA CORSINO

UN PROGETTO PER CONOSCERSI

Di Elena CORSINO, *docente di lingua italiana a stranieri presso l'Università degli Studi di Udine*

Il viaggio è cominciato in una gelida mattina di gennaio quando su proposta dell'Ente Friuli nel Mondo è stato avviato, con la collaborazione dell'Università di Udine, un progetto rivolto ai docenti d'italiano dell'Associazione Italiana di Santa Maria (Brasile), per avvicinare la comunità dei discendenti friulani e veneti della città brasiliana alla realtà dell'Italia odierna, vista da un punto d'osservazione particolare: Udine. Questa città colpisce il viaggiatore perché sembra aver imparato nei secoli a cucire insieme culture diverse: quella locale friulana con quella carnica e giuliana, ma anche veneta - penso ai secoli in cui fu un centro preminente della Repubblica di Venezia -, la cultura italiana *tout-court* a quella mitteleuropea e slava. Eppure, ha un'identità propria, con tratti, per così dire caratteriali, che non appartengono in modo manifesto né all'una né all'altra delle culture che essa lega, ma che piuttosto rimanda al sottile e prezioso ricamo della storia con la gente.

Da qui sono partita per riflettere con i colleghi brasiliani sulla società e la lingua italiana contemporanee, così diverse da quelle che avevano lasciato gli emigrati friulani e veneti partiti coraggiosamente in cerca di fortuna nel lontano Brasile alla fine dell'Ottocento.

I colleghi brasiliani avevano espresso subito il loro interesse a trasmettere agli studenti dei corsi dell'AISM un'immagine viva dell'Italia e della sua lingua (ma sarebbe meglio parlare di lingue). Abbiamo pertanto suddiviso il progetto in tre fasi: la prima è stata una serie di videoconferenze trasmesse dalla sede dell'Ente Friuli, nel corso delle quali si sono trattati temi come l'identità italiana e regionale, la relazione tra l'italiano e i dialetti, i fenomeni dell'emigrazione italiana e dell'immigrazione verso l'Italia, la storia dell'università e il percorso degli studi accademici nel nostro paese. Dopodiché alcuni docenti dell'AISM sono venuti a Udine per seguire un corso di aggiornamento di lingua e partecipare a una serie di incontri sul tema dell'insegnamento dell'italiano a stranieri. Per concludere il lavoro, mi sono recata per due settimane a Santa Maria, sia per conoscere meglio la realtà dello studio dell'italiano all'Associazione, sia per fare esperienza della vita, della storia e delle lingue della comunità dei discendenti italiani, si tratta infatti di una comunità multilinguistica, dove s'alternano il portoghese (nella varietà brasiliana *gaucha*), il veneto d'un tempo e una combinazione di italiano-veneto cosiddetta *Talian*, il friulano e l'italiano.

Da Udine la dott.ssa Corsino coordina una videoconferenza.

Lì era primavera, piovosa come quella udinese, e tutto sembrava fiorire - non dico soltanto i grandi fiori subtropicali, ma anche la vivacità della città, con il suo commercio, la sua vita culturale, l'università federale i cui studenti hanno partecipato alla conferenza sull'università italiana con grande interesse e curiosità, le attività dell'Associazione. L'AISM è, infatti, aperta alla società civile e realizza interventi di varia entità anche a favore della città, pure essa nata da un intreccio di culture, in quanto oltre a quella veneto-friulana è molto presente la comunità dei discendenti tedeschi, entrambe innestatesi agli indigeni brasiliani. Altro luogo straordinario è il Centro di Ricerche Genealogiche di Nova Palma (poco lontano da Santa Maria), dove sono documentati i nomi e la vita degli italiani giunti alla Quarta Colonia di Immigrazione del Rio Grande do Sul a partire dagli anni settanta dell'Ottocento.

In questi mesi, nel corso della realizzazione del progetto, riflettevo sul fatto che la comunicazione umana si articoli essenzialmente tra i due poli opposti della singolarità e dell'universalità. Tutta la vita relazionale delle persone, così come il linguaggio, consiste in una tensione continua a esprimere l'identità individuale negoziando possibilità di comprensione e di comunicazione con l'*altro*. La sfida del linguaggio umano sta proprio nel tentativo di definire e andare oltre l'identità chiusa in se stessa, silente, per comunicare con gli altri da sé. Comunicare è porre in comune, mettere insieme le proprie identità, la propria storia, le origini diverse, le esperienze individuali e sociali per fare comunità. Comunità, e già!, dal latino *cum munus*, con dono, ovvero scambiare doni.

IL SUCCESSO DEL PROGETTO REALIZZATO IN BRASILE A SANTA MARIA

SOGGIORNO DI STUDIO PER CORSO INTENSIVO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA ED INCONTRO CON IL FRIULI

Di José ZANELLA, *Presidente del Circolo Friulano di Santa Maria*

Grazie agli accordi tra il Circolo Friulano di Santa Maria, l'Ente Friuli nel Mondo e l'Università degli Studi di Udine, abbiamo avuto l'opportunità e il piacere di seguire un progetto molto interessante, sviluppato in tre fasi.

La prima fase chiamata "fase multimediale" era costituita da 10 videoconferenze tra la sede di Friuli nel Mondo e la sede del Circolo Friulano di Santa Maria. A seguire, a Udine la dott.ssa Corsino e a Santa Maria alcuni docenti di italiano e studenti di livello avanzato. Sotto la direzione della dott.ssa Corsino sono state sviluppate discussioni sull'Università Italiana, il Friuli e la sua realtà economica e sociale, la lingua friulana e i punti essenziali dell'insegnamento dell'italiano per stranieri. Nelle videoconferenze realizzate durante il primo semestre dell'anno sono stati trattati temi culturali relativi alla letteratura e alla lingua italiana. Su questi temi ci sono state tante domande da parte nostra alle quali sono seguite sempre risposte puntuali, a dimostrazione dell'interesse e dell'attenzione al corso. In questa fase si è anche parlato della realtà universitaria brasiliana e delle difficoltà incontrate nell'apprendimento della lingua italiana mentre sono state discusse alcune informazioni sulle condizioni attuali dei discendenti degli italiani arrivati qui nella seconda metà del secolo XIX.

La seconda fase, o fase italiana, si è tenuta presso l'Università degli Studi di Udine tra il 29 giugno e il 24 luglio. In questa fase i docenti di origine friulana hanno partecipato alle attività stabilite dal programma concordato tra Università di Udine ed Ente Friuli nel Mondo. Le prime tre settimane si sono tenute all'Università mentre durante la quarta settimana i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente il Friuli. Accompagnati dai collaboratori di Ente Friuli nel Mondo i partecipanti al corso hanno visitato le principali città d'arte (Aquileia, Gorizia, Palmanova, Pordenone, ecc). Hanno partecipato anche a laboratori di cinema e di linguistica. Una esperienza ricca e di grande profitto.

Ancora in questa fase è stata realizzata una videoconferenza dalla sede di Friuli nel Mondo con gli studenti d'italiano a Santa Maria: i nostri professori hanno raccontato l'importante esperienza di perfezionamento del loro italiano direttamente nella terra d'origine dei loro antenati.

La terza fase, o fase brasiliana, sviluppata a Santa Maria in Brasile, ha visto la presenza tra noi della dott.ssa Elena Corsino per circa quindici giorni. Nella seconda quindicina di settembre la professoressa è venuta a Santa Maria per svolgere molte attività fra le quali l'assistenza didattica e linguistica ai nostri insegnanti. Ha risposto a molte nostre domande sull'uso della lingua e di come trasmetterla agli studenti brasiliani.

L'abbiamo invitata a visitare alcuni gruppi di studenti durante le lezioni, dove ha parlato delle sue origini, delle sue attività come insegnate e traduttrice e ha risposto alle domande degli studenti. Nel suo primo giorno in Brasile ha partecipato alla *"Festa del giorno dei professori"*. Già il 16 ottobre la dott.ssa Corsino ha partecipato alla riunione mensile del direttivo del Circolo Friulano dove ha potuto rendersi conto della grande partecipazione dei friulani e della loro organizzazione, sperimentando contemporaneamente l'entusiasmo dei giovani del Circolo.

Il 23 settembre ha tenuto una conferenza dedicata ai nostri alunni, al direttivo del Circolo Friulano e all'Associazione Italiana di Santa Maria (AISM) e agli ospiti invitati. Il titolo della sua conferenza è stato: "Le difficoltà degli stranieri a imparare la Lingua italiana".

All'Università Federale di Santa Maria (AISM), il 27 settembre, ha tenuto una conferenza su "L'Università italiana - struttura e forma d'ingresso" e in un secondo momento "L'esperienza come traduttrice", alla presenza di professori e studenti del Corso di Lettere. I presenti hanno salutato con grande entusiasmo gli interventi della professoressa.

Il gruppo di S. Maria con il prof. di Sobradinho.

Direttivo del Circolo Friulano e studenti.

Riunione del Direttivo del Circolo Friulano.